



Regione Toscana



**L.R. n. 63 del 15/11/2004
Deliberazione di GRT 883/09**

INDAGINE CONOSCITIVA

presso i Comuni toscani per l'istituzione di un

OSSERVATORIO PERMANENTE

**per la lotta contro le discriminazioni
determinate dall'orientamento sessuale
o dall'identità di genere**

maggio 2012

Introduzione

Nel dibattito pubblico si affacciano con sempre maggiore insistenza le tematiche del riconoscimento di diritti alle persone LGBT. Mancando di fatto nel nostro ordinamento giuridico norme che consentano di prevenire e reprimere atti di discriminazione o che riconoscano forme di convivenza, un contributo fondamentale a questo dibattito viene dato dalla giurisprudenza delle Alte Corti (Corte Costituzionale e Corte di Cassazione) le quali si son fatte carico di indicare in modo preciso e puntuale nella coppia omosessuale un centro di imputazione di diritti, in diretta applicazione dei criteri di cui all'articolo 2 e 3 della Carta Costituzionale.

La Regione Toscana ha avvertito da tempo l'esigenza di contribuire, nell'ambito delle proprie competenze, a superare questo vero e proprio vuoto legislativo che si traduce, prima di tutto, in un pericoloso e grave vuoto di tutela. Dunque ha annoverato nel proprio Statuto all'articolo 4 lett. h, il riconoscimento delle "altre forme di convivenza" diverse dal matrimonio fra le finalità prioritarie della propria azione. Per dare esecuzione, nello specifico, a questo intento la Regione Toscana, prima fra tutte, si è dotata di uno strumento legislativo, la L.R. 63/2004 (legge contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), che appronta una serie di strumenti volti ad intervenire nel modo più efficace per evitare l'insorgere di veri e propri fatti di discriminazione.

Tuttavia si è manifestata fin da subito anche l'esigenza di dotarsi di uno strumento di analisi che consentisse alla Regione Toscana di prendere piena conoscenza delle situazioni di disagio e che fosse di supporto all'attività della

Giunta Regionale, attraverso il censimento e monitoraggio dei casi di discriminazione in Toscana e la verifica periodica dello stato di attuazione delle politiche sancite nella LR 63/2004.

Per questo motivo con la Deliberazione di GRT n. 883/2009 è stata disciplinata l'istituzione di un Osservatorio permanente contro le discriminazioni per orientamento sessuale ed identità di genere al fine di reperire il maggior numero possibile di informazioni che consentano di orientare l'azione amministrativa nel modo più efficace, eventualmente differenziando sul territorio le azioni da intraprendere a seconda delle esigenze che si producono a livello locale. Nello specifico appare sempre più necessario verificare se alla carenza sul piano normativo corrisponda o meno una carenza sul piano della sensibilità sociale, un vero e proprio vuoto culturale, in quanto è proprio sul piano della formazione e della sensibilizzazione che la Regione Toscana è chiamata ad esercitare in modo pieno ed articolato il proprio ruolo istituzionale.

La Regione Toscana ritiene infatti che, nell'attesa che vengano predisposte norme volte a reprimere abusi e a sancire diritti, sia necessario fornire gli strumenti culturali affinché nel comune sentire non si creino i presupposti per le derive della discriminazione e della violenza. E questo aspetto dell'azione amministrativa si prospetta tanto più delicato in quanto è altrettanto necessario che non venga vissuto dalla società civile come il frutto di una cultura trasmessa a livello istituzionale e non condivisa nelle strette relazioni interpersonali in cui si articola la vita sociale. Per questo motivo, insieme ad una corretta opera di promozione dei diritti operata con i consueti mezzi di comunicazione di massa, la Regione Toscana ritiene prioritario che sia data piena coscienza e cono-

scenza dei diritti stessi a tutti quei soggetti che si trovano ad operare in posizione privilegiata rispetto a situazioni o contesti potenzialmente produttivi di discriminazione. Assistenti sociali, personale della scuola, personale medico e paramedico, operatori sportivi e tutti quanti sono tenuti in virtù del proprio ruolo sociale ed istituzionale ad un' opera costante di formazione e di guida, devono essere pienamente consapevoli dei rischi derivanti dalla trasmissione di una cultura omofobica e transfobica, in modo da orientare la propria attività quotidiana e da essere essi stessi il miglior mezzo di rilevamento di eventuali situazioni critiche.

Procedere su questa strada può apparire lungo e faticoso ma la Regione Toscana ritiene che la paura del “diverso” che è alla base di tanti fatti di discriminazione vada combattuta con la cultura del “diverso”. Per consentire la comunicazione di questi valori è necessaria, per prima cosa, la costruzione precisa e puntuale di un canale di dialogo con i soggetti interessati. Fare “rete” come si dice. E la prima rete da costruire è con le amministrazioni locali allo scopo di farne i nostri interlocutori principali previa, se fosse necessario, un'adeguata opera di sensibilizzazione. Il percorso è iniziato con il rilevamento operato dall'Associazione Avvocatura per i Diritti LGBTI presso tutti i Comuni della Toscana. E' stata l'occasione non solo di reperire dati sulla presenza nel nostro territorio di iniziative in materia di lotta alle discriminazioni per orientamento sessuale ed identità di genere ma anche di avviare la creazione di una prima rete di contatti con le persone che, presso le singole amministrazioni, hanno, per incarico istituzionale, unito talvolta anche, semplicemente,

a sensibilità individuale, dato la propria disponibilità a seguirci in questo cammino.

Insieme a molte situazioni critiche viene riferita dagli operatori dell'Associazione una generale (e non generica) disponibilità a questi temi. Viene riferito che, anche in Comuni posti in zone impervie, si registra la presenza di operatori sensibili e disposti a collaborare, soggetti che si pongono sinceramente in ascolto rispetto a materie che appaiono lontane dal disbrigo delle questioni amministrative quotidiane. Viene allora da pensare che vi possa essere una cultura della solidarietà che costituisce un ottimo terreno di coltura per il radicamento di una sensibilità al rifiuto delle discriminazioni per orientamento sessuale ed identità di genere. Si tratta di porsi in continuità rispetto ad una tradizione culturale di cui la nostra regione è sicuramente portatrice. Declinare i valori tradizionali in modo nuovo è l'unico modo per non perderli e, con essi, non perdere la propria identità.

PREMESSA – I PRESUPPOSTI NORMATIVI

* L. R. n. 63 del 15.11.2004 – Deliberazione di GRT
883/2009



* “Osservatorio permanente per la lotta contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”

a. Censimento e monitoraggio dei casi di discriminazione riscontrabili in Toscana

b. Realizzazione e verifica periodica dello stato di attuazione delle politiche regionali in materia



I SOGGETTI COINVOLTI

L' "Assessorato regionale al Welfare, Politiche Abitative, Sport e Tutela dei Consumatori"

ha affidato

alla sede toscana dell'Associazione di promozione sociale "Avvocatura per i diritti LGBT – Rete Lenford"

il compito di realizzare un

QUESTIONARIO INFORMATIVO da somministrare

alle **Amministrazioni Comunali toscane.**

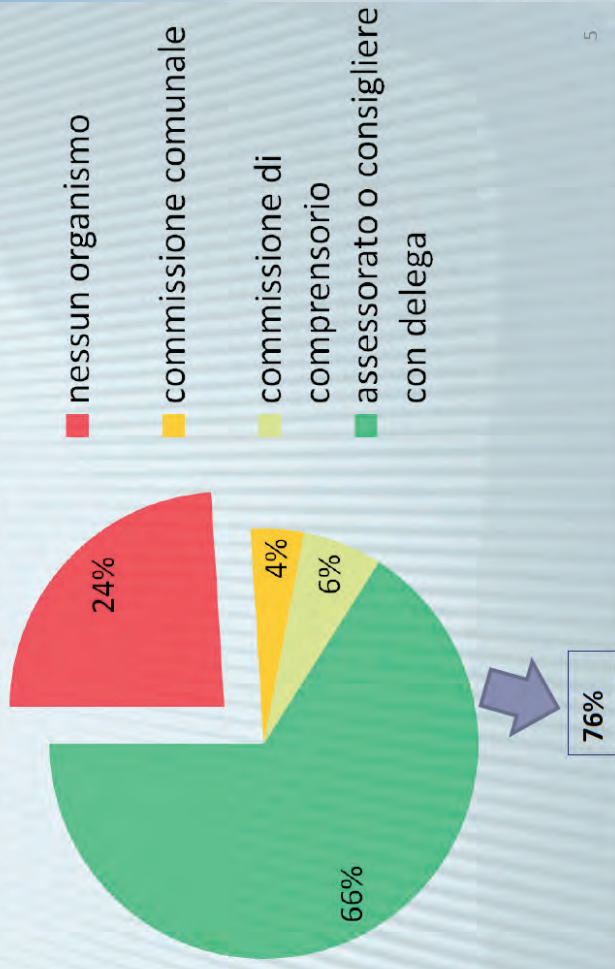


QUESTIONARIO INFORMATIVO - METODOLOGIA

1. **Tra marzo e dicembre 2010** sono state contattate tutte le **287 Amministrazioni Comunali** per chiedere un incontro con il Sindaco o un suo delegato
2. E' stato possibile effettuare almeno un incontro con un rappresentante dell'Amministrazione in 267 dei 287 Comuni toscani (**93%**)
3. Le province i cui Comuni sono risultati più "collaborativi" si sono dimostrate essere AR, LI, MS e PT (100% di interviste rilasciate vs. un dato della provincia di FI dell'81%).

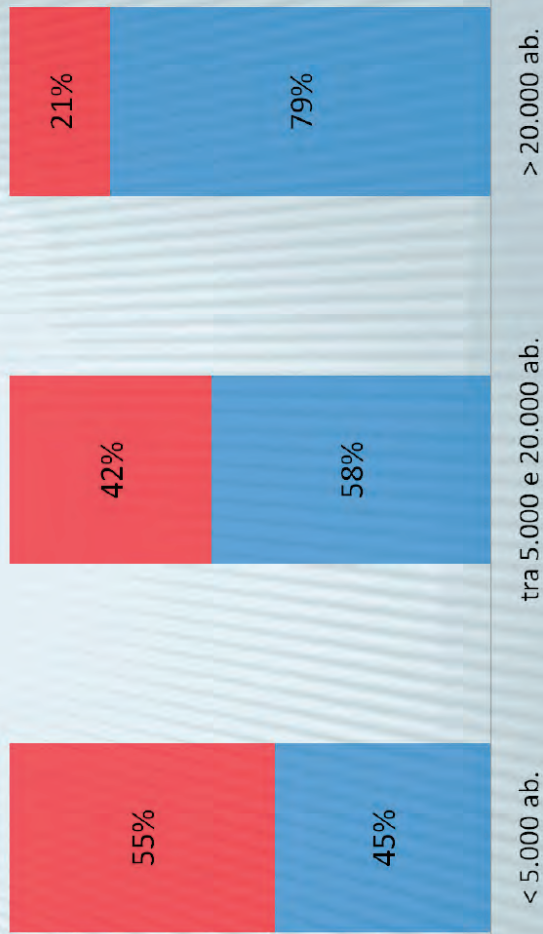
PRESENZA DI ORGANISMI COMUNALI CHE SI OCCUPANO DI "PARI OPPORTUNITA'"

ISTITUZIONE ORGANISMI PARI OPPORTUNITA'



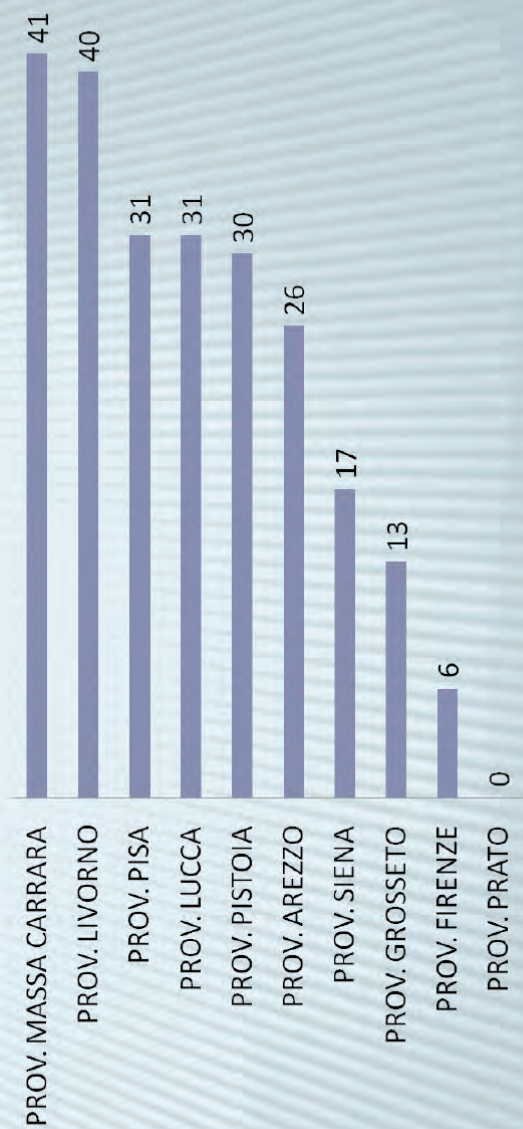
... IN BASE ALLA POPOLAZIONE

- COMUNI CON ORGANISMI CHE SI OCCUPANO DI PARI OPPORTUNITA' - DIRITTI LGBTI
- COMUNI SENZA ORGANISMI CHE SI OCCUPANO DI PARI OPPORTUNITA' - DIRITTI LGBTI



COMUNI PRIVI DI ORGANISMI DI “PARI OPPORTUNITA’ - LGBTI” SU BASE PROVINCIALE

COMUNI SENZA ORGANISMI DEDICATI (IN DATI %)



OVE PRESENTI ORGANISMI COMUNALI CHE SI OCCUPANO DI “PARI OPPORTUNITA’” ...

- × Il 50% ha specifica attribuzione di competenze anche in materia di **diritti persone LGBTI** - **Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgenere, Intersessuali** - (99 Comuni)
- × Il 50%, invece, non ha specifica attribuzione (98 Comuni)

COMPLESSIVAMENTE, SU BASE REGIONALE...

× 99 dei Comuni toscani intervistati hanno al loro interno organismi con specifica attribuzione di competenze su diritti LGBTI

38%



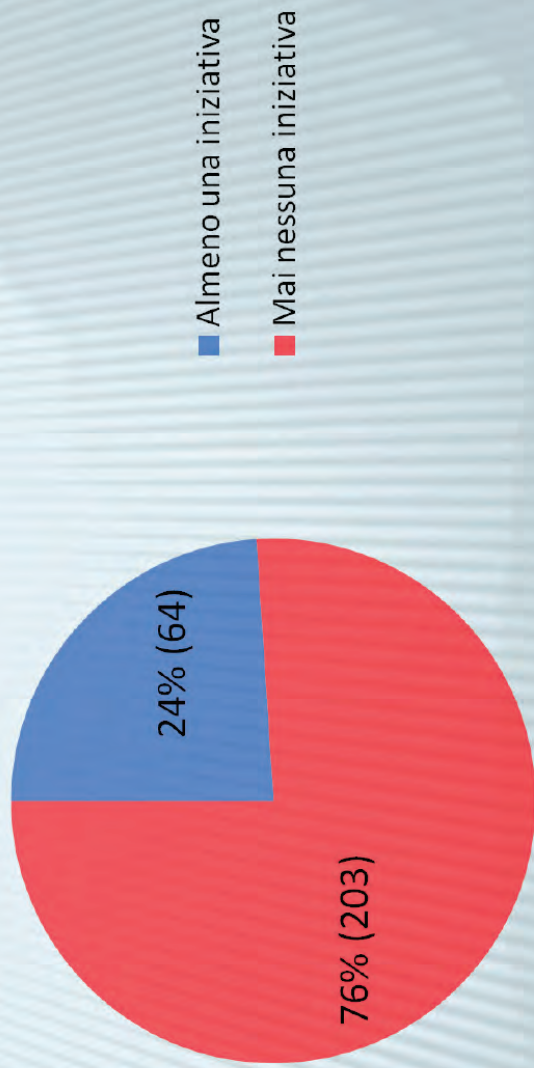
× 161 dei Comuni toscani intervistati **non** hanno al loro interno organismi con specifica attribuzione di competenze su diritti LGBTI

62%



INIZIATIVE RIGUARDANTI LA TUTELA DI DIRITTI LGBTI

INIZIATIVE DEI COMUNI INTERVISTATI



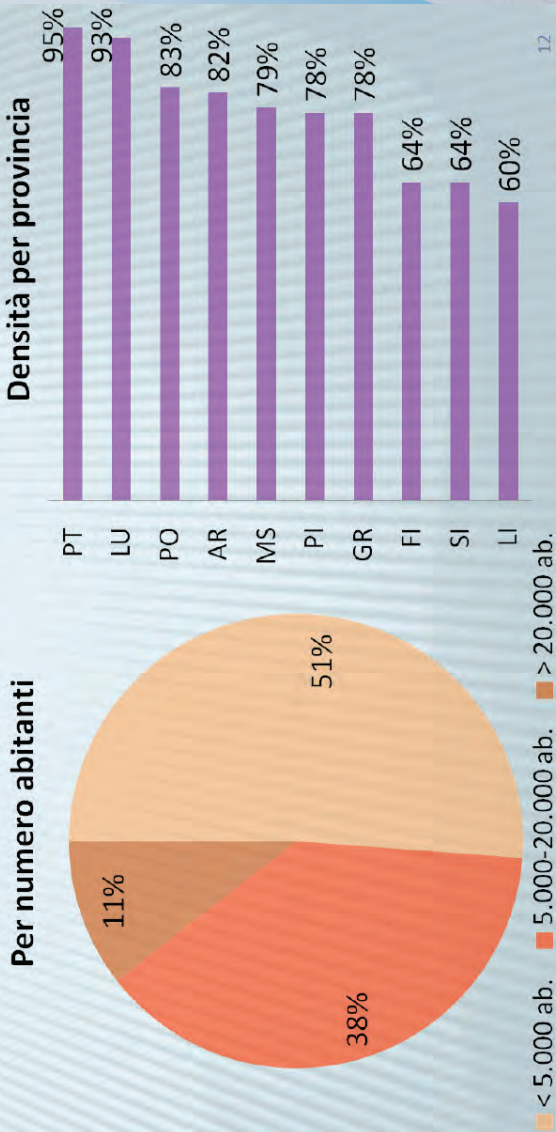
TIPOLOGIA DI INIZIATIVE GIÀ PROMOSSE

COMUNI CHE HANNO GIÀ ASSUNTO INIZIATIVE IN MATERIA DI DIRITTI LGBTI



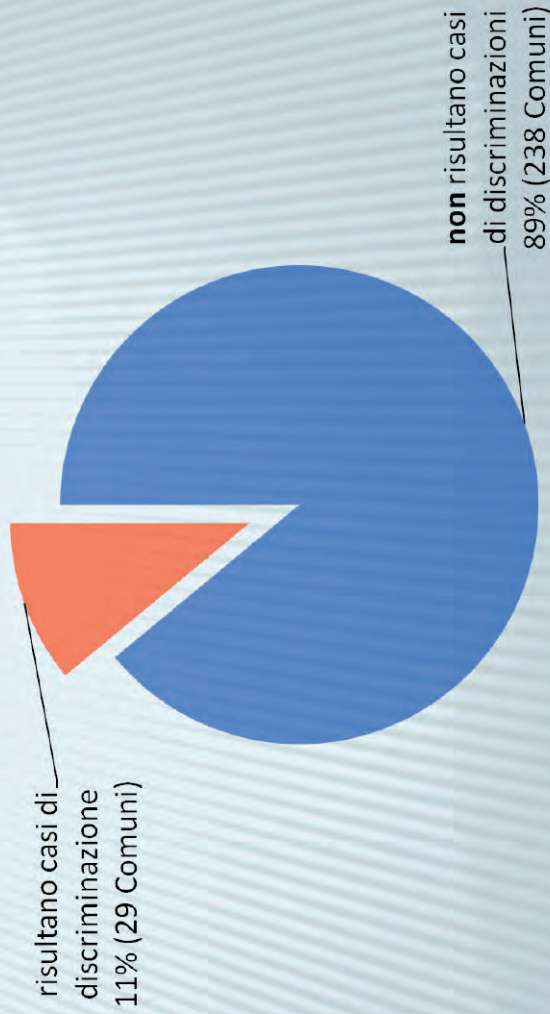
COMUNI CHE NON HANNO MAI ASSUNTO ALCUNA INIZIATIVA IN MATERIA DI DIRITTI LGBTI

Distribuzione per numero di abitanti e densità per provincia



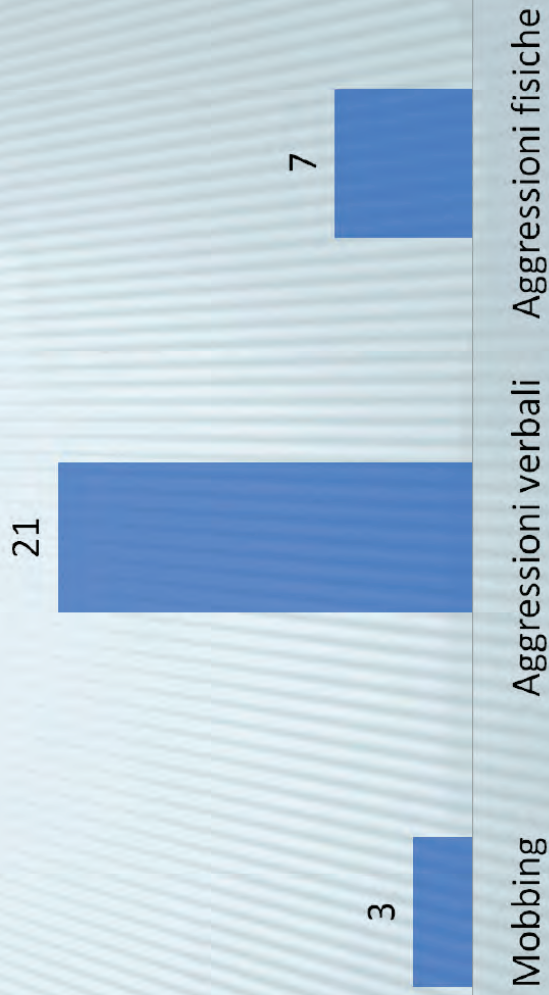
CASI DI DISCRIMINAZIONE NEI CONFRONTI DI PERSONE LGBTI

Conoscenza di casi di mobbing o di aggressioni fisiche e/o verbali a causa dell'orientamento sessuale LGBTI



TIPOLOGIA DI DISCRIMINAZIONI RILEVATE

CASI DI DISCRIMINAZIONE A CAUSA DELL'ORIENTAMENTO SESSUALE LGBTI



CORSI DI FORMAZIONE ANTI-DISCRIMINAZIONE

Gran parte dei Comuni intervistati ritengono utile organizzare sul loro territorio corsi di formazione sulla tutela dell'orientamento sessuale e identità di genere rivolti a:

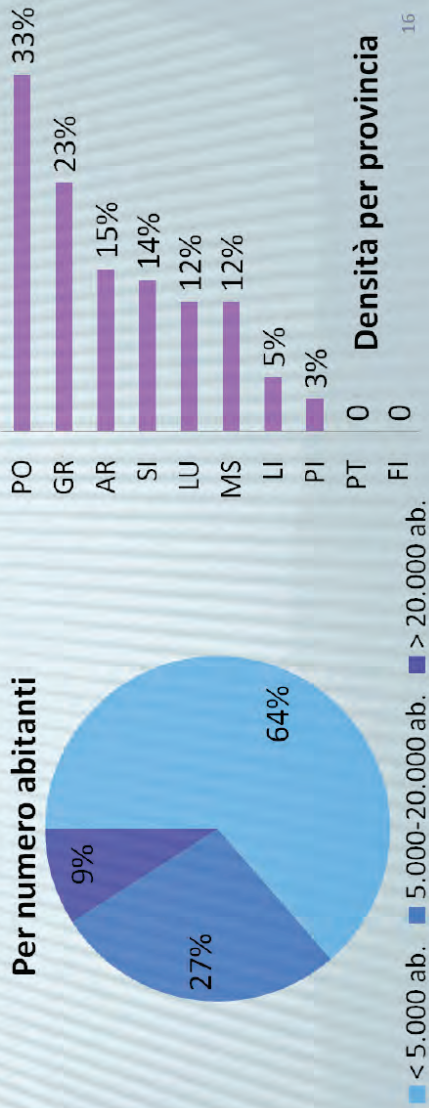
- × Operatori socio-sanitari (85% dei Comuni)
- × Operatori di associazioni locali (84 % dei Comuni)
-
- × Agenti di Polizia Municipale (76% dei Comuni)

segue ...

CORSI DI FORMAZIONE ANTI-DISCRIMINAZIONE

... segue

Tuttavia, 22 Comuni (8% di quelli intervistati) **non** ritengono di alcuna utilità organizzare sul loro territorio corsi anti-discriminazione in materia di orientamento sessuale. Questi Comuni sono così distribuiti:



NUOVE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI PERSONE LGBTI

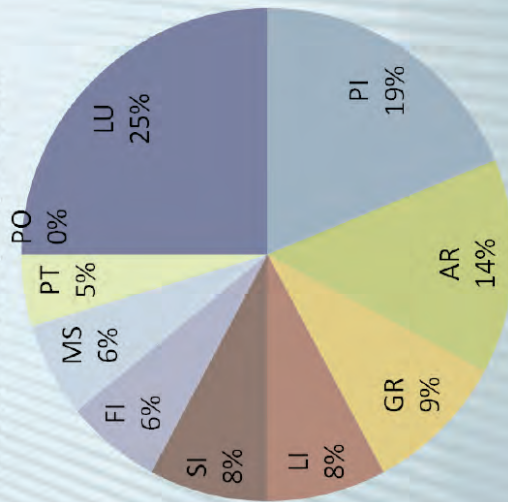
LIVELLO DI DISPONIBILITA' A PROMUOVERE INIZIATIVE OFFERTO DAI COMUNI INTERVISTATI



NUOVE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI PERSONE LGBTI

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI COMUNI CHE HANNO MANIFESTATO NESSUNA O SCARSA DISPONIBILITA'

Distribuzione per provincia




Densità per provincia %



NUOVE INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI PERSONE LGBTI

Considerazioni conclusive:

- ✘ Il 96% dei 53 Comuni che in passato hanno organizzato iniziative si sono dichiarati molto o mediamente disponibili a organizzarne nuove in futuro;
- ✘ Il 69% dei 204 Comuni che in passato non hanno mai organizzato alcuna iniziativa si sono dichiarati molto o mediamente disponibili a organizzarne nel prossimo futuro.



A cura di
REGIONE TOSCANA
Settore Tutela dei Consumatori ed Utenti